

FAGAGNA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Pasqua: dalla paura alla gioia



“La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore” (Gv 20,19-20).

Entrando a porte chiuse nel cenacolo, dove i discepoli si erano barricati per timore dei giudei, Gesù risorto dai morti saluta i suoi amici con il dono della pace e la paura che li opprimeva cede il posto a una gioia indicibile.

*Dalla paura alla gioia: questo è il dono della fede in Gesù morto e risorto; proprio quella gioia di cui ci parla Papa Francesco nella sua meravigliosa enciclica *Evangelii Gaudium*: “Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia” (EG 1).*

Se andiamo al cuore della fede nella risurrezione essa è il grande dono che ci libera dalla paura della morte. La morte è un mistero insondabile e una legge ineluttabile: tutto nasce e tutto muore... anche il sole procede verso la sua morte... Tutta la creazione è mortale!

Ma perché l’uomo prova la paura della morte? Perché nella consapevolezza del morire percepisce l’abbandono, la solitudine estrema, la rottura irreversibile delle relazioni. Nella consapevolezza del morire avviene l’ultimo assalto del demonio contro la fede, quello più spietato. Anche il Signore ha provato questo: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abband-

nato” (Mc 15,34). Ma Cristo crocifisso ha vinto questa paura con un atto di fiducia totale nell’amore del Padre consegnandogli la sua vita: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito” (Lc 23,46).

Chi crede nella risurrezione, al momento della morte è sorretto, da questo atto di abbandono del Signore e dalla speranza che proviene dalla sua vittoria sulla morte. S. Paolo, nella lettera ai Romani, racconta la propria esperienza di fede: “Chi ci separerà dunque dall’amore di Cristo? Forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che nulla potrà mai separarci dall’amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore” (Rm 8,35-39).

Durante una veglia pasquale Papa Benedetto XVI si rivolse così ad un gruppo di catecumeni che stavano per ricevere il Battesimo: “Cari amici con il Battesimo la nostra vita appartiene a Cristo, non più a noi stessi. Ma proprio per questo non siamo soli neppure nella morte, ma siamo con Lui che vive per sempre”.



Con questa fiducia l'Apostolo Paolo, e con lui tutti i martiri, poterono affrontare il sacrificio della vita. Abbiamo tutti bisogno di credere nella potenza della resurrezione per vincere ogni minaccia mortale, quelle disseminate lungo l'arco dell'esistenza e l'ultima che si presenterà al momento del nostro transito.

Ciò che incute paura è la percezione di perdere la propria vita. E la paura è un ostacolo che impedisce di guardare al dono di sé come fonte di gioia. Così preferiamo spesso l'illusione delle gioie superficiali, fuggendo il pensiero della morte.

La fede nella resurrezione è forza per il dono di sé, così che al momento della morte, quando nulla si ha più da dare, si potrà offrire se stessi al Padre come ultimo atto di amore che corona l'intera esistenza.

La fede nella resurrezione ci appartiene, non è semplicemente credere in qualche prospettiva di una vita che va oltre la morte. La fede nella resurrezione accompagna i nostri giorni convincendoci che è bello donare la propria vita, che le sofferenze hanno senso per la salvezza del mondo, che le malattie e la nostra morte biologica non hanno più nessun potere su quella vita che abbiamo ricevuto con la fede in Gesù: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno" (Gv 11,25-26).

Auguro a me e a tutti voi di crescere in questa fede pasquale, l'unica cosa che ci serve veramente per avere la pace e la gioia nel cuore.

Don Daniele

La bellezza e la g





La grandezza del Triduo Pasquale

Siamo giunti alla vigilia del Triduo Pasquale. I prossimi tre giorni vengono comunemente chiamati "santi" perché ci fanno rivivere l'evento centrale della nostra Redenzione; ci riconducono infatti al nucleo essenziale della fede cristiana: la passione, la morte e la risurrezione di Gesù Cristo. Sono giorni che potremmo considerare come un unico giorno: essi costituiscono il cuore ed il fulcro dell'intero anno liturgico come pure della vita della Chiesa.

Giovedì Santo, la Chiesa fa memoria dell'Ultima Cena durante la quale il Signore, la vigilia della sua passione e morte, ha istituito il Sacramento dell'Eucaristia e quello del Sacerdozio ministeriale. In quella stessa notte Gesù ci ha lasciato il comandamento nuovo, il comandamento dell'amore fraterno. Nell'Eucaristia il Signore ha offerto e realizzato per tutti coloro che credono in Lui la più intima unione possibile tra la nostra e la sua vita. Col gesto umile e quanto mai espressivo della lavanda dei piedi, siamo invitati a ricordare quanto il Signore fece ai suoi Apostoli: lavando i loro piedi proclamò in maniera concreta il primato dell'amore, amore che si fa servizio fino al dono di se stessi, anticipando anche così il sacrificio supremo della sua vita che si consumerà il giorno dopo sul Calvario. Secondo una bella tradizione, i fedeli chiudono il Giovedì Santo con una veglia di preghiera e di adorazione eucaristica per rivivere più intimamente l'agonia di Gesù al Getsemani.

Il Venerdì Santo è la giornata che fa memoria della passione, crocifissione e morte di Gesù. In questo giorno la liturgia della Chiesa non prevede la celebrazione della Santa Messa, ma l'assemblea cristiana si raccoglie per meditare sul grande mistero del male e del peccato che opprimono l'umanità, per ripercorrere, alla luce della Parola di Dio e aiutata da commoventi gesti liturgici, le sofferenze del Signore che espiano questo male. Dopo aver ascoltato il racconto della passione di Cristo, la comunità prega per tutte le necessità della Chiesa e del mondo, adora la Croce e si accosta all'Eucaristia, consumando le specie conservate dalla Messa in Coena Domini del giorno precedente. Come ulteriore invito a meditare sulla passione e morte del Redentore e per esprimere l'amore e la partecipazione dei fedeli alle sofferenze di Cristo, la tradizione cristiana ha dato vita a varie manifestazioni di pietà popolare, processioni, sacre rappresentazioni e in particolare la Via Crucis che mira ad imprimere sempre più profondamente nell'animo dei fedeli sentimenti di vera partecipazione al sacrificio redentivo di Cristo.

Il Sabato Santo è segnato da un profondo silenzio. Le Chiese sono spoglie e non sono previste particolari liturgie. Mentre attendono il grande evento della Risurrezione, i credenti perseverano con Maria nell'attesa pregando e meditando. Grande importanza viene data in questo giorno alla



partecipazione al Sacramento della riconciliazione, indispensabile via per purificare il cuore e predisporre a celebrare, intimamente rinnovati la Pasqua. Almeno una volta all'anno abbiamo bisogno di questa purificazione interiore di questo rinnovamento di noi stessi. Questo Sabato di silenzio, di meditazione, di perdono, di riconciliazione sfocia nella

Veglia Pasquale, che introduce la domenica più importante della storia, la domenica della Pasqua di Cristo. Veglia la Chiesa accanto al nuovo fuoco benedetto e medita la grande promessa, contenuta nell'Antico e nel Nuovo Testamento, della liberazione definitiva dall'antica schiavitù del peccato e della morte. Nel buio della notte viene acceso dal fuo-

co nuovo il cero pasquale, simbolo di Cristo che risorge glorioso. Cristo luce dell'umanità disperde le tenebre del cuore e dello spirito ed illumina ogni uomo che viene nel mondo. Accanto al cero pasquale risuona nella Chiesa il grande annuncio pasquale: Cristo è veramente risorto, la morte non ha più alcun potere su di Lui. Con la sua morte Egli ha sconfitto il male per sempre ed ha fatto dono a tutti gli uomini della vita stessa di Dio. Per antica tradizione, durante la Veglia Pasquale, i catecumeni ricevono il Battesimo, per sottolineare la partecipazione dei cristiani al mistero della morte e della risurrezione di Cristo. Dalla splendente notte di Pasqua, la gioia, la luce e la pace di Cristo si espandono nella vita dei fedeli di ogni comunità cristiana e raggiungono ogni punto dello spazio e del tempo.

Cari fratelli e sorelle, in questi giorni singolari orientiamo decisamente la vita verso un'adesione generosa e convinta ai disegni del Padre celeste; rinnoviamo il nostro "sì" alla volontà divina come ha fatto Gesù con il sacrificio della croce. I suggestivi riti del Giovedì Santo, del Venerdì Santo, il silenzio ricco di preghiera del Sabato Santo e la solenne Veglia Pasquale ci offrono l'opportunità di approfondire il senso e il valore della nostra vocazione cristiana, che scaturisce dal Mistero Pasquale e di concretizzarla nella fedele sequela di Cristo in ogni circostanza, come ha fatto Lui, sino al dono generoso della nostra esistenza.

Dall'Udienza Generale del Papa emerito Benedetto XVI di mercoledì 19 marzo 2008

Ringraziamento al Gruppo Missionario

Sono Don Paolo Nyaga, parroco di San Luigi nell'arcidiocesi di Douala in Camerun.

Lo scorso 27 dicembre ho ricevuto da parte del vostro gruppo missionario la somma di euro 3.000, tramite Don Daniele vostro parroco.

Vorrei pertanto esprimere la mia sentita gratitudine per questo gesto in favore delle missioni.

La mia parrocchia è situata a Bonaberi, una delle periferie di Douala. La parrocchia è stata fondata 112 anni fa dai Padri Pallottini di Limburg che sono stati i primi a portare il cattolicesimo in Camerun nel 1890. Qui si trovano tutte le etnie del paese, ma anche cittadini di altre nazioni vicine e non, Ciad, Nigeria, Centro Africa, Mali, che sono dovuti fuggire a causa dell'insicurezza delle guerre.

Sul territorio della parrocchia vivono anche migliaia di Camerunesi che hanno dovuto lasciare i loro villaggi e le loro case a causa della crisi anglofona: un conflitto armato in corso tra le forze armate camerunesi e gruppi di indipendentisti del nord-ovest e nel sud-ovest del Camerun. Questo conflitto è legato alla specifica situazione socio-politica delle regioni del nord-ovest e sud-ovest del Camerun, che si è verificata dalla fine del 2016. Questa crisi si è gradualmente aggravata per la mancanza di risposte adeguate del Governo, dal suo rifiuto di aprire un dibattito sul ritorno al federalismo e dalle numerose violazioni dei diritti umani da parte delle forze di sicurezza camerunesi.

Il primo ottobre 2017 gli indipen-

dentisti anglofoni hanno simbolicamente dichiarato l'indipendenza dell'ex Camerun meridionale.

La reazione repressiva del Governo camerunese ha radicalizzato il movimento indipendentista e lo ha portato a lanciare la lotta armata.

Come parroco, mi trovo a Bonaberi dal mese di settembre 2022: oltre gli impegni pastorali sono erede della costruzione di un'immensa chiesa parrocchiale iniziata più di 15 anni fa e che era rimasta ferma per oltre cinque anni. I quasi 8.000 fedeli della parrocchia sono per la stragrande maggioranza poveri, quindi, è con molta fatica che cerchiamo di fare andare avanti i lavori.

L'impegno sacerdotale che mi sono dato sin dal giorno della mia ordinazione è quello di aiutare con l'aiuto della Provvidenza, alcuni bambini e giovani che non hanno la possibilità di andare a scuola e qui che ce ne sono molti! Come si può immaginare appartengono alle famiglie che sono fuggite dalla guerra e che qui vivono al di sotto della soglia di povertà: il vostro aiuto prenderà anche questa direzione perché anche in questo anno scolastico ci siamo impegnati a venire loro incontro.

Da quando nell'anno 2.000 venni nominato parroco in Camerun il Signore ha messo sulla mia strada due "angeli" che mi hanno aiutato a realizzare le mie opere pastorali. Il primo è stato il molto compianto Mons. Ermenegildo Basello, parroco di San Paolo a Udine dal 1973 al 2005. La sua



parrocchia mi diede una mano importantissima perché fosse costruito l'attuale chiesa di Santa Monica, sempre qui a Douala.

Poi ho incontrato un'altra anima buona nella persona di Don Daniele che fin dagli anni '90 mi considera come un fratello e un amico. Più volte mi ha invitato nelle sue parrocchie di Caporiacco, Colloredo di Montalbano, Treppo Grande e Vendoglio.

Colgo volentieri l'occasione per rinnovare la mia gratitudine, nonché per augurare a ciascuno di voi un santo felice anno nuovo 2024 sotto la protezione di Dio.

Mons. Paolo Nyaga, parroco di S. Luigi - Douala - Camerun

Quaresima: una spiritualità per tutto l'anno

Da quando è iniziata la Quaresima, ho pensato che questo tempo di grazia è davvero utile per valutare il nostro vissuto durante tutto l'anno, per poter scoprire quali pensieri e comportamenti ci tengono lontani da Gesù e individuare quelli che ci avvicinano a Lui.

Questa ricerca, se fatta con serietà, ci aiuta ad arrivare leggeri e purificati nello spirito per la grande festa di Pasqua, per poterla godere appieno, consci che la nostra conversione è una realtà accessibile e che la Resurrezione attende tutti.

Apriamo dunque i nostri cuori alla fiducia in noi stessi, aiutati dallo Spirito Santo. Forse, se facessimo questa pratica ogni giorno dell'anno e non solamente durante la Quaresima ci risulterebbe meno difficile.

Dio non ci chiede di sentirci frustrati, infelici, sbagliati o falliti, ma ci chiede di essere consapevoli dell'uso del tempo, delle mete cui sono rivolti i nostri pensieri, di come riempiamo le giornate, oltre il lavoro, oltre lo studio e nel tempo libero.

Questa consapevolezza giova sia a noi stessi che alle persone con le quali condividiamo la vita.

La vita virtuosa è fatta di tante piccole cose e gesti, e non, come alle volte pensiamo, di cose eclatanti.

Ma esiste qualche formula, qualche cosa che ci guidi oltre i saggi consigli che ci dà la Chiesa? Certamente, basta iniziare!

Per esempio la nostra giornata potrebbe iniziare in modo diver-



so. Ci alziamo all'ultimo momento, le voci sono concitate... "sbriagati, ricordati di prendere tal cosa, attento che perdi l'autobus, arriviamo tardi, dai su, corsa...". Non è forse vero che la prima cosa che facciamo è quella di controllare quali messaggi sono arrivati sul nostro cellulare?

Facciamo una colazione velocissima, quando la si fa, forse in piedi, prima di recarsi al lavoro oppure a scuola per chi studia, forse al bar che richiede meno impegno, la fretta domina sin dalle prime ore della giornata.

Facciamoci un regalo, un proposito inedito: per realizzarlo ci vorrebbe qualche cambio di abitudini sin dalla sera prima, ovvero, rinunciare a qualche programma TV, o altri intrattenimenti per andare a nanna prima e alzarci presto per assaporare l'alba con tutte le sue luci che offre in questa nuova stagione.

Se siamo fortunati e abitiamo circondati da un giardino, forse la colazione potremmo farla anche

fuori ascoltando il cinguettio degli uccellini, quale stupenda preparazione alla giornata. Se invece, non abbiamo il giardino, cerchiamo di preparare il giorno prima la tavola con un bel centro di fiori e credete, fa molta differenza questa piccola cura.

Sedersi intorno al tavolo tutti insieme e fare una preghiera per la notte serena che abbiamo trascorso, per il dono di avere una famiglia, il cibo che ci occorre, per la nuova giornata, per la pace in cui viviamo, tutto è degno per un ringraziamento profondo.

Ciascuno può esprimere la propria preghiera, i propri pensieri: non occorrono parole complicate, ma quelle poche che sgorgano dal cuore. Poi si può parlare dei programmi della giornata, ma in questi programmi dovremmo inserire dei propositi innovativi che la Quaresima auspica. Dovremmo rinnovare i rapporti in famiglia, dove spesso manca il tempo per relazionarsi, riducendo i rapporti alle mere comunicazioni. Usciamo

da questa malsana abitudine e cerchiamo di scoprire chi siamo e non essere degli sconosciuti all'interno della famiglia stessa.

A tutti capita di avere dei colleghi antipatici e indisponenti in ufficio, compagni un po' disciolti in classe, che ci rendono l'inizio del lavoro o le lezioni meno gradevoli. Cerchiamo di cambiare atteggiamento noi per primi verso di loro.

Prendiamo queste cose con meno drammaticità, perché di fatto

accadono senza intenzione di offenderci o umiliarci davvero; non sempre sono atteggiamenti voluti ma sono frutti di vite frettolose, situazioni improvvisate; cerchiamo di essere comprensivi e non reattivi.

Se saremo pazienti nello sperimentare questi piccoli, ma non meno importanti cambiamenti, potrebbero diventare uno stile per tutto l'anno.

Siamo certi anche che questi nostri sforzi saranno visti da Colui

che tutto vede e che ci aiuterà a portarli a perfezione.

La Pasqua accade in primavera, quando tutta la natura si rinnova dopo mesi di riposo, per produrre, germogli, nuove gemme e fiori. E a noi viene data questa grandissima occasione di rinnovarci per festeggiare la più grande festa che ci fa assaporare sin d'ora ciò che ci attende alla fine del nostro percorso terreno.

Silvia CiKron Corbellini

Bilancio economico parrocchiale 2023

ENTRATE

SALDO INIZIALE (attivo) al 01.01.2023	88.190,54
A. ORDINARIE	
1. Offerte in chiesa (durante le celebrazioni liturgiche)	33.054,96
2. Candele Votive	9.321,90
3. Offerte per servizi (battesimi, matrimoni, funerali, benedizione famiglie, animatico, ecc.)	25.369,21
4. Entrate per attività parrocchiali (bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)	7.591,32
5. Offerte da enti e privati (contributi vari)	24.726,70
6. Affitto e reddito da terreni e fabbricati	2.400,00
7. Interessi da capitale (Banca - CCP - Bot - CCT - ecc.)	2.029,27
8. Varie	2.360,00
Sub Totale A	106.853,36

B. STRAORDINARIE

9. Offerte ed entrate straordinarie (ricavi da vendite - raccolte per lavori di manutenzione straordinaria o per acquisti - ecc.)	
10. Prestiti da Enti o privati - Mutui (contributi poliennali regionali, ecc.)	101.920,00
Sub Totale B	101.920,00

C. PARTITE DI GIRO

11. Cassa anime e legati (Ss. Messe da celebrare)	-----
12. Giornate e collette imperate (Seminario, ecc.)	5.940,00
Sub Totale C	5.940,00

TOTALE 1 (A+B+C)	214.713,36
TOTALE 2 (Totale 1 + saldo iniziale)	302.903,90
SALDO ATTIVO AL 31.12.2021	54.877,99

USCITE

SALDO INIZIALE (passivo) al 01.01.2023	
A. ORDINARIE	
1. Imposte, tasse, assicurazioni (della Parrocchia)	10.404,56
2. Spese di culto (candele, ostie, vino, arredi, libri, ecc.)	10.581,34
3. Spese gestionali della Parrocchia (Enel, telefono, riscaldamento, vitto ospiti, ecc.)	16.089,51
4. Spese per attività parrocchiali (Bollettino e stampa cattolica, ricreatorio, campeggio, pesca, attività varie)	17.662,73
5. Remunerazioni, Stipendi e Contributi (quota per il Parroco e il Vicario parrocchiale, Personale a libro paga, compensi a liberi professionisti)	6.344,00
6. Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature	14.077,73
7. Contributi attività diocesane (Euro 0,26 per abitante)	1.075,00
8. Varie	1.454,61
Sub Totale A	77.689,48

B. STRAORDINARIE

9. Spese e uscite straordinarie (acquisti particolari, lavori di straordinaria manutenzione, ecc.)	122.156,44
10. Rimborso prestiti da Enti o privati e Mutui	42.999,99
Sub Totale B	165.156,43

C. PARTITE DI GIRO

11. Cassa anime e legati (Ss. Messe da celebrare)	-----
12. Giornate e collette imperate (Giornata Missionaria, Carità del Papa, Seminario, ecc.)	5.180,00
Sub Totale C	5.180,00

TOTALE 1 (A+B+C)	248.025,91
TOTALE 2 (Totale 1 + saldo iniziale)	248.025,91
SALDO PASSIVO AL 31.12.2023	-----

Conferimento della cittadinanza onoraria a mons. Adriano Caneva

Talvolta la nostra società moderna, riesce ad uscire dal ritmo vorticoso del tran tran della quotidianità, per fermarsi ad osservare ciò che ci circonda, un fiore, un panorama, una o più persone che ci sono vicine, più o meno amiche, che abbiamo l'opportunità di incontrare e di conoscere, forse un solo giorno, oppure un periodo breve o lungo, magari oltre un trentennio. Se poi questa persona ti è rimasta nel cuore per i tanti momenti condivisi, per l'amicizia sorta spontaneamente, per il bene che ti ha procurato con i suoi consigli e con

l'educazione tua e dei tuoi cari, a vantaggio quindi della collettività, lasciando al momento del suo ritiro un mondo migliore di come l'aveva trovato, allora è il caso di festeggiarla e di ringraziarla, conferendole l'attestato della Cittadinanza Onoraria, come accaduto nei giorni scorsi al nostro amato parroco emerito mons. Adriano Caneva.

Era sabato 9 marzo quando, nella Sala Consiliare il sindaco Daniele Chiarvesio, alla presenza di tutti i Consiglieri del Comune di Fagagna, nonché della innovativa partecipazione dell'inte-

ra compagine del Consiglio dei Ragazzi, ha dato lettura delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione a deliberare congiuntamente sull'unico punto all'odg.:

«A partire dal 1990, per ininterrotti 32 anni ha guidato la parrocchia di Fagagna, e negli ultimi anni anche Ciconicco e Villalta. Contemporaneamente ha svolto il ruolo di Vicario foraneo del Friuli Collinare. Un percorso lungo che ha segnato positivamente la nostra comunità. Innumerevoli sono state le iniziative e gli interventi con la partecipazione



di tanti cittadini e parrocchiani volenterosi e capaci. E' stato promotore della riapertura della scuola elementare parrocchiale Noemi Nigris in forma cooperativa, cogliendo la sollecitazione di diversi fagagnesi legati alla presenza di questa scuola al paese. Ha profuso energie e sollecitazioni per il recupero e la valorizzazione dei beni mobili ed immobili della parrocchia che sono un bene prezioso per la nostra collettività. Sono stati oggetto di intervento la chiesa di S.Giacomo, la pieve di S. Maria Assunta, la torre del Castello, uno dei simboli di Fagagna, i locali della ex sala Comuzzi, il ricreatorio parrocchiale, la casa canonica, la Casa della Gioventù, quest'ultima passata alla gestione comunale nel 2017,

utilizzata per rassegne teatrali e iniziative culturali. Di particolare interesse il recupero di alcune opere lignee e d'arte, alcune dimenticate, oltre al percorso di rivalutazione come quello del quadro del Caravaggio che si trova presso i civici musei di Udine. L'impegno verso i giovani è stato un altro aspetto caratterizzante della sua missione e permanenza a Fagagna, i campi scuola di Collina di Forni Avoltri, il ricreatorio parrocchiale e la creazione dei campi giochi sono realtà importanti dove vivere momenti aggreganti per la formazione dei nostri giovani. Molto interessante l'indagine sul mondo giovanile di Fagagna del 1994, alla ricerca delle sue problematiche e delle possibili soluzioni per il proprio futuro.

Altro punto qualificante del suo mandato, la sua attenzione verso la Caritas, promuovendo una rete di aiuti e di sostegno umano verso le persone e le famiglie bisognose di aiuto».

La votazione con l'approvazione unanime del Consiglio e la consegna della pergamena con l'attestazione della benemerenzza, vengono seguite da uno scrosciante e prolungato applauso dei numerosi presenti che gremitavano la sala consiliare.

Successivamente interviene don Adriano, il festeggiato, per ringraziare e per ricordare in breve i trascorsi della sua longeva presenza tra noi.

“Nella mia vita come sacerdote ho vissuto tre momenti diversi, ma tutti molto preziosi:



I 13 anni di Tolmezzo mi hanno permesso di fare tante e varie esperienze e mi hanno insegnato a fare le "gare a cronometro" per riuscire a fare tante cose in tempi limitati.

Il terremoto mi ha costretto a Moggi Udinese ad occuparmi del mondo dell'edilizia e, soprattutto, del sostegno morale e della speranza per quelle tante persone che, in pochi secondi, hanno visto crollare quel mondo per il quale avevano lavorato tutta la vita.

Quando l'Arcivescovo mi ha mandato a Fagagna gli avevo chiesto di non aver più a che fare con l'edilizia. Arrivando a Fagagna una domenica di gennaio del 1990, entrando nella chiesa di S. Giacomo sono rimasto colpito da uno scroscio di pioggia che dal soffitto cadeva vicino al battistero, e alla sera andando a riposare, ho dovuto aprire l'ombrello sopra il letto per evitare che il gocciolio dell'acqua bagnasse le coperte.

Quando mi sono reso conto della realtà che ho trovato, debbo dire che per almeno un mese mi alzavo ogni mattina con lo stesso pensiero: "vado dall'Arcivescovo a dirgli che non resto a Fagagna". L'abitudine di riflettere a lungo prima di prendere una decisione e la mia fiducia nella Provvidenza alla fine mi hanno convinto a restare. Per agire efficacemente in una realtà nuova è necessario conoscere bene l'ambiente e questa convinzione ha determinato la mia scelta di una indagine sul mondo giovanile condotta da una équipe di

esperti del settore. La motivazione che ha determinato la decisione per questa onorificenza ha già espresso l'elencazione di tante attività che è stato possibile realizzare con l'aiuto e la corresponsabilità di tanti parrocchiani, che ringrazio cordialmente per il loro impegno e la competenza che hanno profuso nella realizzazione di tante attività. Sottolineo soprattutto la presenza della Suore di Maria Bambina, l'impegno di un bel gruppo di catechisti, il prezioso lavoro della Caritas, del Consiglio Pastorale Parrocchiale, del Gruppo Missionario, nel recupero dei valori artistici con il prezioso aiuto dell'artista e amico prof. G. Tiozzo e di alcuni parrocchiani, degli Animatori Giovanili con l'aiuto di diversi genitori, dei Gruppi Corali, degli Animatori della Liturgia e di tante altre attività che hanno subito una brusca frenata con la pandemia del Covid. L'impegno più gravoso, che è durato 30 anni, è stato quello di mettere in regola la situazione economica della Parrocchia con l'aiuto e la competenza del Consiglio per gli Affari Economici. Sottolineo però il fatto che, in 32 anni, solo una volta in chiesa a Messa ho parlato di soldi: quando, né con la cassa della Parrocchia, né con il mio conto personale, non eravamo in grado di pagare le rate dei mutui bancari. Questa, in sintesi, la mia vita di sacerdote e, soprattutto, il mio impegno pastorale a Fagagna. Desidero ringraziare l'Amministrazione Comunale per questo riconoscimento, tutti i collaboratori e

corresponsabili che hanno efficacemente aiutato me e la Parrocchia e tutti i parrocchiani che mi hanno aiutato, capito e perdonato per i miei limiti umani. L'unico rimpianto che mi rimane è di non aver potuto continuare la mia visita annuale a tutte le famiglie dopo l'intervento chirurgico al cuore nel 2003 dopo il quale mons. Battisti, venuto a trovarmi in canonica, mi ha detto queste parole: "Adesso devi fare una scelta: o fare molto per poco tempo, o fare un po' di meno più a lungo, io preferisco la seconda". Col trascorrere dei mesi successivi ho dovuto riconoscere la saggezza del consiglio di mons. Battisti e anche ora, con i miei 90 anni, continuo ad operare seguendo il suo insegnamento.

Grazie a voi Sindaco e membri del Consiglio Comunale e grazie a tutti".

Alla infine è intervenuto Fabrizio Rosso, rappresentante dei gruppi parrocchiali:

"A nome dei consigli e dei gruppi parrocchiali, dei cori, delle catechiste, degli animatori, delle Suore di Maria Bambina e di tutte le componenti laicali, esprimo le più fervide congratulazioni a Monsignor Adriano Caneva per l'odierno riconoscimento della Cittadinanza Onoraria dalla assemblea plenaria del Consiglio Comunale di Fagagna.

È un momento d'incontro importante perché qui, oggi, convergono le istituzioni politiche e religiose, non un mero atto for-



male, ma un vero e proprio attestato di stima ed affetto verso chi, per oltre un terzo della sua vita, ha vissuto ed esercitato instancabilmente il ministero pastorale a favore di intere generazioni di fagagnesi, nel paese che non ha voluto abbandonare nonostante la sopravvenuta quiescenza per limiti d'età, al contrario, continuando a dispensare la sua paternità spirituale, seppur con compiti diversi, in stretta collaborazione con Don Daniele Calligaris, suo successore dal giorno 5 marzo 2022. Questa è una data importante, da ricordare, non solo per l'avvicendamento sacerdotale all'interno delle Parrocchie di Fagagna, Ciconicco e Villalta,

ma è una data altrettanto significativa perché nell'occasione di quel momento celebrativo, l'Arcivescovo Emerito, Sua Eccellenza Monsignor Andrea Bruno Mazzocato, ha conferito a Don Adriano il titolo di "Canonico Onorario della Metropolitana di Udine", sicché, con il riconoscimento comunitario odierno, si compie un connubio di segni e attestati istituzionali in tutte le sedi, religiose e civili. Tuttavia, per chi come Don Adriano percepisce il "senso di comunità", il conferimento della cittadinanza onoraria NON è solo un semplice giorno di festa: è un momento di riflessione e di condivisione di valori umani con la popolazione intera.

Il suo stare in mezzo a questa comunità da oltre un trentennio in un tessuto sociale che per fortuna ancora resiste e mantiene quella dimensione di "Paese", è motivo di gratitudine.

È un periodo sufficientemente lungo per quelli che sono i nostri parametri di riferimento, un periodo in cui sicuramente ha lasciato un segno forte, importante, con mano ferma ma allo stesso tempo rassicurante: questa è l'immagine attribuibile a Don Adriano che con grande slancio ideale ha guidato questa comunità celebrando i sacramenti e, come dicevo, formando intere generazioni di fagagnesi a beneficio dello sviluppo sociale e culturale di questa comunità.

Don Adriano rappresenta quindi per tutti noi uno straordinario esempio di umanità, di responsabile impegno a favore degli altri e di costanza nella sua azione pastorale, a volte persino ostinata nella strenua difesa dei valori e dei dogmi della religione cristiana, segno di una fede che nasce dal profondo della sua anima che ha dato un'incrollabile forza a tutto il suo agire con l'immanicabile fiducia nella "Provvidenza", tanto da lasciare in eredità non solo "Valori etici e morali da coltivare" ma anche "cose materiali", tra cui la conservazione del patrimonio mobiliare e immobiliare parrocchiale (il riavvio della scuola primaria) e molto altro. Penso pertanto che il bilancio di questa sua lunga esperienza sia assolutamente positivo e a lui va tutto il nostro apprezzamento





to, con il riconoscimento che il lavoro da lui portato avanti in questi lunghi anni e con il quale ha contribuito alla crescita civile, sociale e religiosa della comunità, abbia dato buoni frutti.

La convocazione dell'assemblea straordinaria di questo Consiglio comunale è l'evidente "testimonianza".

Credo infine che proprio da qui possa rafforzarsi un messaggio da trasmettere all'intero Paese, e cioè che due comunità, quella civile e quella religiosa, possono sicuramente continuare a camminare insieme, un cammino che – sebbene percorso su strade differenti – deve condurre ad un obiettivo comune, quello cioè di dare alla gente punti di riferimento impor-

tanti, che consentono di raggiungere un equilibrio nel presente e, allo stesso tempo, rappresentare una speranza per il futuro verso un tempo di fiducia e di semplicità.

Concludo ringraziando il Sindaco e i Consiglieri Comunali per questo momento di vicinanza e riconoscenza verso chi ha sapientemente guidato con impegno e dedizione la nostra comunità parrocchiale.

Faccio i migliori auguri a Monsignor Adriano Caneva, cittadino onorario, perché possa continuare il suo operato nella "sua" Fagagna con la stessa forza, la stessa determinazione e l'amore che lo hanno sempre contraddistinto. Grazie".

Caro don Adriano, anche la Redazione del Bollettino, Foglio da Te rinnovato negli anni, come anello di congiunzione con l'intera comunità di Fagagna, è lieta di festeggiarTi, informando i nostri lettori che ancor oggi, dopo una vita dedicata agli altri, sei ancora tra noi, pur in secondo piano, nell'ufficio di via S. Giacomo, per spirito di obbedienza, a coprire i buchi di una maglia clericale sempre più rarefatta per mancanza di preti, e favorito dalla Tua grande capacità di ascolto, a dare un consiglio a chi Te lo chiede, a scambiare una parola di sostegno o di semplice amicizia. Grazie grande Amico.

Gian Franco Dolso

Ricordo del compianto prof. Clauco Tiozzo

Il giorno 27 gennaio u.s. mi è giunta la notizia della morte del professore Clauco Tiozzo, titolare emerito della cattedra di pittura della Accademia delle Belle Arti di Venezia.

Lo avevo conosciuto come insegnante di prima nomina in un Istituto Scolastico di Tolmezzo nel lontano 1958 ed è in quella circostanza che, da colleghi, siamo diventati amici. Il prof. Tiozzo era una persona dotata di grandi capacità artistiche e tecniche ed è stato proprio per queste qualità che è stato sostenuto negli studi, anche economicamente, dalle persone esperte che avevano avuto modo di conoscere le doti artistiche e le qualità umane della sua persona. E' per la ricchezza di doti, di cultura e della storia dell'arte che è rimasto per poco tempo come insegnante a Tolmezzo, perché le sue capacità e la sua profonda competenza nella sua materia gli hanno permesso ben presto di superare una lunga serie di concorsi che lo hanno portato a insegnare a Napoli, a Roma, a Firenze e a Milano finché è riuscito a realizzare il suo sogno: avere una cattedra a Venezia dove aveva studiato. La lontananza geografica non ha mai scalfito l'amicizia, nata a Tolmezzo, per la stima ed il rispetto reciproco. Era a Venezia quando il 6 maggio 1976 il Terremoto ha messo in ginocchio il Friuli e io mi trovavo come parroco nella antica Pieve abbaziale di Moggio Udinese dove il sisma ha devastato e reso irrecuperabili il settanta per cento (esattamente il 69,7%) degli edifici e, quando è iniziato il grosso impegno della



ricostruzione, è venuto ad offrire la sua collaborazione per le opere di sua competenza. Ha dipinto un grande affresco della lunghezza di oltre undici metri sul soffitto della chiesa abbaziale in sostituzione di quello precedente crollato con il terremoto, dopo la ricostruzione ha fatto due affreschi nella cappella dell'Eucarestia ed ha anche curato la fusione in bronzo della Via Crucis per la chiesa di Moggio Basso che era crollata con il terremoto. Per tutto il suo lavoro mi ha domandato le pure spese (una cifra irrisoria) offrendo il resto come donazione. Anche dopo il mio trasferimento a Fagagna ha accettato di fare un prezioso esame di carattere tecnico, stilistico, pittorico e scientifico su un quadro del Caravaggio, ora esposto nel Museo del Castello di Udine, la cui autenticità era stata messa in dubbio da un museo americano

che, all'inizio del 1900, aveva acquistato una copia del lavoro del Caravaggio, da un commerciante di opere d'arte, con la dichiarazione del Ministero dei Beni Culturali che il dipinto era una copia. Anche per questo lungo lavoro di analisi sul quadro di cui è proprietaria la Parrocchia di Fagagna, che ne ha pubblicato il testo e la ricca documentazione, ha rifiutato ogni compenso dichiarando di essere felice per aver scoperto le prove che l'Italia possiede un capolavoro in più dipinto dal Caravaggio. C.B. Tiozzo era un uomo di vasta cultura e competenza nel campo storico-artistico, ricco di tanti valori umani sempre illuminati da una grande fede e da un continuo approfondimento dello studio della Bibbia e delle realtà della vita cristiana. Negli ultimi tempi della sua lunga esistenza, qualche malanno fisico persona-

le, la cagionevole salute della sua sposa Anna che lui amava tanto, hanno condizionato molto i ritmi della sua vita. Mi faceva lunghe telefonate per parlarmi dei suoi problemi e per ringraziarmi di essere stato con lui un amico fedele, finchè mi ha comunicato di volermi donare quattro quadri di carattere religioso da collocare in chiesa. Pochi giorni più tardi, con due amici, mi ha accolto in casa sua dove ho potuto salutare la signora Anna, deceduta improvvisamente qualche giorno dopo, ed ho potuto notare che, nonostante le precarie condizioni di salute, la sua mente era sempre vivace e briosa pur definendosi, lui, un "sopravvisuto". Con alcuni ultimi colloqui telefonici mi ha fatto dono di una serie di quadri che lui ha definiti "la mia Bibbia". La perdita della moglie lo aveva fortemente segnato e, a causa di una caduta accidentale, è stato ricoverato in ospedale per la rottura di un arto. L'ultimo colloquio con lui è stato tre giorni prima che il Signore lo chiamasse perché, come lui diceva, si sarebbe riunito anche alla persona che aveva tanto amato. Il prof. Tiozzo era una persona ricca di valori, serena e consapevole che il Signore era stato generoso con lui (erano sue parole) ed ha affrontato gioiosamente il termine della vita terrena dicendomi di essere stato riconosciuto come il migliore pittore veneto del secolo ventesimo. Ho desiderato scrivere questo ricordo di un uomo grande e semplice, generoso nel mettere i doni ricevuti da Dio al servizio di chi si trovava nelle difficoltà e amico fedele e sincero per tutta la vita.

Mons. Adriano Caneva

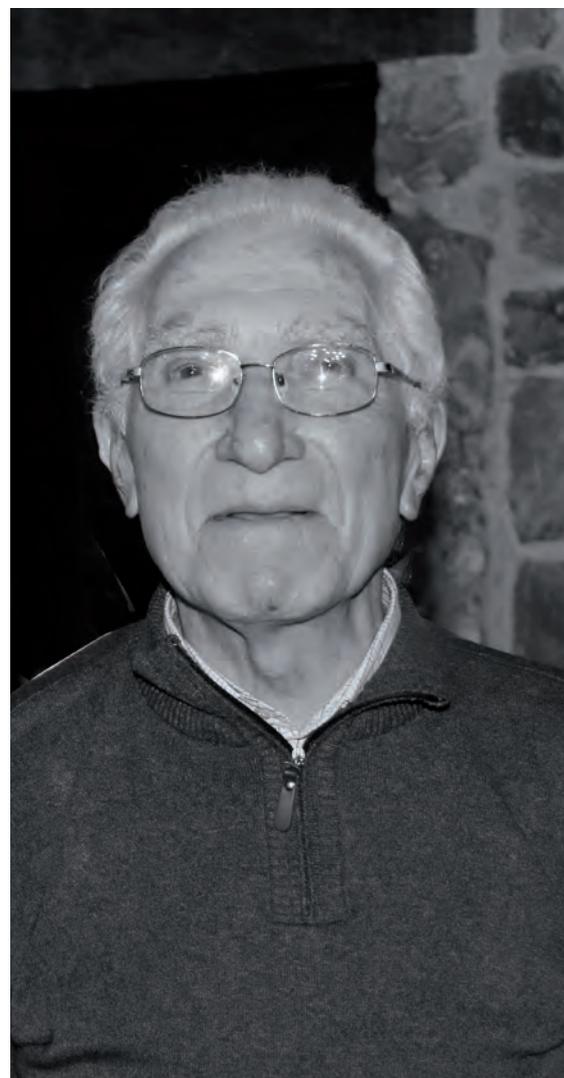
Ci ha lasciati Don Giulio Ziraldo

Il 1° ottobre scorso, all'età di 91 anni, è mancato don Giulio Ziraldo. Nato a Fagagna il 23 ottobre 1931 nella famiglia dei *Plevanùts*, figlio di Pietro e di Noemi Lizzi, entrò nel seminario di Castellerio nel 1943 e fu ordinato sacerdote l'8 luglio 1956. Nei primi anni di ministero fu cappellano a San Giorgio di Nogaro, a Paderno, poi a Subit e Prossenico. Dal 1967, per sei anni, fu parroco di Treppe Grande. Nel 1973 l'arcivescovo Battisti, di recente insediatosi a Udine, lo nominò parroco di Alesso, dove giunse il 1° ottobre, esattamente cinquant'anni prima della sua scomparsa. Dal 1985 assunse anche la guida della parrocchia di Avasinis e, dal 1990, di Bordano.

Nella sua lunga permanenza don Giulio si è distinto per la sua umanità e la calorosa vicinanza alla sua gente, dimostrata nella regolare visita agli anziani e agli ammalati. Fu anche per diversi anni insegnante di religione nelle locali scuole medie.

Don Giulio faceva parte del gruppo dei sacerdoti di *Glesie Furlane*: era un convinto assertore dell'utilizzo della lingua friulana nella liturgia e celebrava regolarmente in *marilenghe*.

Nel 2014, dopo oltre quarant'anni di generoso servizio, *pre' Giulio* ha lasciato l'incarico per limiti d'età, ma è rimasto in quiescenza ad Alesso attorniato dall'affetto della sua gente, che lo ha accompagnato nell'ultimo tratto della



sua vita, minato nella lucidità, ma sereno nell'animo.

Le esequie sono state celebrate dall'arcivescovo Andrea Bruno mercoledì 4 ottobre nella chiesa di Alesso, alla presenza di numerosi sacerdoti e di moltissimi parrocchiani. Il corpo di Don Giulio ora riposa nel cimitero di Alesso, dove attende la Risurrezione.

Alessandro Perabò

Èlia Beacco: un esempio di cura del territorio e dei suoi abitanti

Èlia Beacco nacque a Gemona nel Luglio 1951 dove visse fino al 1976. Sposata con Franco Bagnarol abitò a Casarsa prima di trasferirsi nel 2000 a Madrisio di Fagagna fino a Febbraio 2024.

Lavorò in campo grafico, nel campo della formazione professionale e dell'educazione dimostrando le sue non comuni attitudini: curiosità, creatività, tenacia, che ha sempre messo al servizio del prossimo.

Èlia promosse la nascita dell'Osservatorio Sociale, sancita nel 2012 dall'Amministrazione Comunale, e divenne responsabile del Gruppo Territorio.

Fin dai primi, impegnativi, passi furono evidenti le sue buonissime doti organizzative, e con la passione e la capacità di volare alto, seppe coinvolgere e motivare il gruppetto di volontari che si era formato dimostrando che si era completamente inserita nella nostra comunità.

Le sue attenzioni erano particolarmente rivolte al sociale: nacque così il 18 maggio 2011, a Madrisio, il gruppo "Cjalinsi in muse" quale punto d'incontro conviviale e ludico per le persone anziane di quella frazione.

Altrettanta attenzione diede all'ambiente. In particolare con il Gruppo Territorio promosse attività indirizzate alla crescita e al coinvolgimento dei cittadini, alla conoscenza e alla cura del territorio. Ricordiamo, negli anni 2016 e 2017, le iniziative "Miglioram-



to del Territorio", "Partecipare a Fagagna" e "Cjaminade de sere", comprendenti momenti culturali facilitati da docenti universitari, conferenze e passeggiate. Inoltre, negli anni dal 2015 al 2018, sono stati attivati i progetti "Collinbici" e "Itinerari di Fagagna".

Ovviamente non tutte le proposte ebbero le risposte attese. Fra queste: nell'aprile 2019, l'esperienza "Seminiamo i fiori che piacciono alle api", specie minacciata nella sopravvivenza; il tentativo di stimolare l'apertura di piccole attività commerciali nelle frazioni che si stanno spopolando (2016-2017); il video concorso dedicato ai giovani "Il Territorio: la chiave del nostro futuro" lanciato nel periodo della mostra "Fagagna – il Territorio e le sue trasforma-

zioni". Il progetto forse più impegnativo, orientato sempre alla conoscenza e consapevolezza dei bellissimi luoghi in cui viviamo, è stato proprio l'organizzazione di questa mostra e la stampa del relativo catalogo che, anche a causa dell'epidemia Covid-19, ha visto il gruppo impegnato dal 2018 al 2022. Nel periodo della mostra, molto apprezzata dai tantissimi visitatori, sono state organizzate anche due conferenze, pure molto partecipate dalla cittadinanza, che hanno visto l'intervento di docenti universitari e di qualificati professionisti.

Nonostante il male che stava minando la forte tempra, anche pochi giorni prima di lasciarci, Èlia ci seguiva in video collegamento per discutere di problemi a lei cari: il

neo Circolo del Friuli Collinare di Legambiente, la promozione delle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili), il recupero dei Prati Stabili. Ci piace ricordare, come suo testamento spirituale, alcuni passi di quanto disse il 1° Ottobre 2022 – giorno dell'inaugurazione della mostra – prima dell'intervento del prof. Angelo Floramo:

"AMARE e CONOSCERE sono due verbi che non possono fare a meno uno dell'altro. Si vuol conoscere sempre più ciò che si ama e l'amore fa crescere la conoscenza di ciò che amiamo. E' questa coppia verbale che ci ha mosso e dato energia nel lungo lavoro di ricerca per allestire la mostra che oggi si apre. C'è un terzo verbo senza il quale i primi due non avrebbero pienamente senso: AVERE CURA. Sappiamo cosa significa prendersi

cura della crescita di un bambino, della salute di un malato, delle piante del nostro orto. Questo verbo nasce dal cuore ma senza la nostra mente e le nostre mani sarebbe vuoto. Prendersi cura è cosa di tutti noi cittadini che dobbiamo trasformare in pensieri ed azioni la cura per il nostro territorio. Non è più tempo dell'indifferenza. Ci siamo chiesti quanto, come cittadini fagagnesi, siamo stati partecipi delle trasformazioni che in parte abbiamo registrato; quante volontà, quante disattenzioni, quanta partecipazione hanno contribuito alla trasformazione del nostro territorio? Abbiamo avuto in eredità luoghi belli, direi bellissimi. Come li riconsegneremo a chi ci seguirà?"

GRAZIE E MANDI ÈLIA!

Gruppo territorio - Fagagna

Attività estive parrocchiali 2024

Scuola Estate "Nigris":
17 – 28 giugno

Scuola di ricamo parrocchiale:
24 giugno – 6 luglio

Grest pomeridiano:
8 – 19 luglio

Campi estivi a Collina:
elementari (dalla III):
21 – 28 luglio
I media: 28 luglio – 4 agosto
II e III media: 4 – 11 agosto

Dal 15 al 20 luglio esperienza
ad Assisi con i cresimandi



Il Museo Cjase Cocèl: un Museo di tutti e per tutti

Il Museo della vita contadina "Cjase Cocèl" ha avuto sin dalla sua nascita trent'anni fa una caratteristica che lo rende, anzi lo rende, diverso da tutte le altre realtà regionali: essere un museo vivo. Vivo non solo per gli animali di alta e bassa corte, ma soprattutto grazie alle persone che fanno rivivere gli antichi mestieri negli ambienti museali o mettono a disposizione le loro conoscenze per accompagnare le scolaresche in visita.

Dopo trent'anni di attività il museo sta provando a ripensarsi. Gli oggetti di un tempo hanno assunto un nuovo valore; non sono più gli strumenti usati in prima persona, ma sono quelli di cui i nonni hanno raccontato l'uso. Le guide volontarie che accompagnano le migliaia di alunni in visita durante l'anno scolastico seguono un programma di formazione costante che permette ai piccoli visitatori di vivere una visita personalizzata unica nel suo genere. Ci sono poi le animazioni come i fabbri, le merlettaie, la filatrice o la giocattolaia, senza dimenticare i collaboratori per le attività agricole che completano l'esperienza con la loro unicità. Nel desiderio di comunicare ed avvicinare le nuove generazioni abbiamo dato la disponibilità ad accogliere tirocinanti dell'Università degli Studi di Udine e ragazzi/e di diverse Scuole Secondarie di Secondo Grado della Provincia di Udine affinché possano svolgere un'esperienza



di alternanza/scuola lavoro capace di formarli per un loro futuro lavorativo.

Grazie ad una apposita convenzione con l'Azienda Sanitaria del Friuli Centrale abbiamo avuto la sorte di ospitare due persone: Alessandro e Lucia

Alessandro è la prima persona che incontrerete varcando il portone del museo che vi accoglierà con il suo buongiorno.. Lui si occupa non di semplice "accoglienza" ma di "custodia" del Museo, con grande attenzione cura gli spazi comuni con la stessa passione che ognuno di noi avrebbe per la propria casa.

Lucia, con la sua bravura all'uncinetto anima il gruppo del mercoledì pomeriggio "Uncinetto, thè e fantasia" che si incontra nella biblioteca "Morassi". Una realtà che non è più composta da semplici sconosciute che si incontra-



no per qualche pomeriggio; ma nel tempo si è creato un gruppo di amiche. Sempre Lucia cura l'apertura del museo le domeniche pomeriggio da aprile ad ottobre, con il suo sorriso e la sua loquacità accoglie i visitatori soddisfacendo ogni curiosità.

Le porte del Museo sono aperte a tutti coloro che vogliono dedicare il loro tempo per continuare questa realtà e arricchirla con le abilità di ciascuno.

La segreteria del Museo

Pasqua in Ciad

Pasqua, ritorno alla vita. Vita persa, vita data. Vita ritrovata, guadagnata... È la logica del Vangelo. Spero che sia la nostra logica, la nostra maniera di vivere. Anche noi ci tentiamo qui in Ciad.

Due domeniche fa sono rimasto insabbiato con la Toyota mentre andavo in un settore rurale per la celebrazione domenicale (il prete arriva una volta al mese ed è già una fortuna!). Non ho niente con me per spalare la sabbia; le marce 4x4 ... non funzionano! Come per incanto, un uomo esce dalla savana con una zappa e, senza dire niente, si lancia sotto la macchina e in qualche minuto la libera e mi permette di ripartire. Un angelo mandato da Dio. La comunità aspetta cantando... La gente qui è abituata ad aspettare. Durante la Messa un'esplosione di gioia. La vita semplice di questi pescatori-agricoltori non impedisce la serenità. La cappella è strapiena, non contiene tutti i fedeli. Al momento di dare la pace scendo per salutare e do la pace anche ai fedeli all'esterno. Tutto finisce con la solita polenta di riso e pesce appena pescato lì, a duecento metri. Un salto alla scuola elementare pubblica che confina con la chiesa: un'associazione di famiglie italiane ha costruito una bella aula e ora sta finanziando i servizi igienici. Ritorno a Kundul sotto un sole che spacca le pietre (... ma qui pietre e sassi non ce ne sono proprio, solo argilla e sabbia). Alla chiesa, una marea di giovani e bambini dei diversi movimenti. Tutte le attività si fanno naturalmente all'esterno, sotto gli alberi. Stessa

cosa alla chiesa protestante che confina con la nostra. Fa piacere vedere tutta questa gioventù. Ho una riunione con i responsabili di un'attività di risparmio e credito. In pochi mesi hanno messo su una ventina di gruppi composti da cattolici, protestanti e musulmani che aiutano la gente a risparmiare e a ritirare i soldi con interesse dopo un periodo determinato. Questo sistema permette ai contribuenti di fare dei piccoli investimenti per migliorare il livello di vita. Fanno girare milioni di franchi...

Il direttore della nuova scuola cattolica viene a vedermi. Ha cominciato in ottobre scorso con delle strutture provvisorie. Tutto molto rudimentale; anche lui, il direttore, lavora sotto un albero; ma i genitori sono super contenti. Tre classi con circa 120 bambini. La materia prima non manca. L'anno prossimo vogliono aprire altre tre classi. Ho lanciato "lo sforzo di Quaresima": ogni cristiano un sacco di cemento o più se ne ha la forza (circa quindici euro). Chi non ha la possibilità può allearsi ad altre persone. Dopo Pasqua cominciamo il cantiere, prima della stagione delle piogge e che la pista diventi impraticabile.

Qui vita e morte s'interessano, come nella Pasqua del Signore. La povertà e l'insicurezza sociale e politica non c'impediscono di costruire pian piano una vita migliore. Auguro a tutti di essere costruttori di Vita. Ne abbiamo tutti bisogno. Il nostro mondo ne ha veramente bisogno. Buona Pasqua.

*Armando Coletto
Missionario saveriano*

ECONOMIA PARROCCHIALE OFFERTE DAL 03.12.2023 AL 08.03.2024

PRO CHIESA E ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Offerta per nuovo altare – In memoria di Nicolino Lizzi, i familiari – Giorgio e Marcella Pittana – Sig.ra Rosso – Flavio De Coppi – Ida Riffaldi – Enzo Michelutti – Ermes Malagoli – In memoria di Iole Adamo, i familiari – In memoria di Irma Alessio, le figlie – In occasione del battesimo di Elettra Virgallita, i genitori – Stefano Perissutti – A. Bredveld – Prima Cassa – In ringraziamento alla Madonna – Giancarlo Cinello – Giampietro e Franca Rosso – Angela Zoratti Puppo – In memoria di Giovanni Malisano, la famiglia – Modesti – In memoria di Terzo Persello, i familiari – Comune di Fagagna – Ines Persello – In memoria di Rino Presello, i familiari – Marinella Persello – Amelia Zanon – Ecomuseo – Lorenzo Digitali – Famiglia Pravato – Offerte uso oratorio – Buste di Natale e persone che hanno voluto mantenere l'anonimato.

Totale elargizioni: **Euro 15.030,00.**

Le offerte si possono devolvere
- in chiesa, durante l'offerterio;
- con bollettino di conto corrente postale n.000011440336, intestato alla Parrocchia Santa Maria Assunta – Fagagna;
- con bonifico bancario, con il seguente IBAN:IT29A0623063821000015047511 indicando la causale "Donazione liberale alla Parrocchia S. Maria Assunta di Fagagna".

OFFERTE PRO BOLLETTINO

Roberto Fabro – Bruna Lizzi – Roberto Cecone – Brunello Zanitti Amalia – Renza Mattiussi – Marinella Bruno (Cervignano del Friuli) – Giorgio Bonnesso (Mogliano Veneto) – Fam. Irma Alessio – Maria Menardi – Maurizio Bruttocao (Taranto) – Franco Doraponti – Maria Michelutti (Staranzano)

Defunti - Nella Pace di Cristo

– Giancarlo Cinello – Regina Furlano – Giampietro e Franca Gosparini – Bruna Domini – Annamaria Pecile (Ruscletto) – Amelia Zanon (Vercelli) – Roberto Chiarvesio (Settimo Torinese) – Giulia Gurioli (Rho) – Dario Gandini (Milano) – Angelo Pecile – Nives Pitassi – Fam. Saro – Nello Pecoraro (Udine) – Vilma Peres (Rive d'Arcano) – Brunello Zanitti Alberto (Trieste) e persone che hanno voluto mantenere l'anonimato.
Totale elargizioni: **Euro 1.075,00.**

LASCITI TESTAMENTARI

Anche un piccolo lascito può essere un grande aiuto. È un atto di generosità, di amore e di grande valore, alla portata di tutti. Per fare un lascito non bisogna possedere grandi patrimoni e non vuol dire necessariamente donare l'intero patrimonio. Si può decidere di lasciare anche una piccola somma o una porzione degli averi, tutelando in questo modo, famigliari e persone amate. Il testamento, infatti, è l'unico strumento che ci permette, in vita, di scegliere a chi affidare i nostri beni ed il rispetto delle nostre volontà.

RINGRAZIAMENTI

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che provvedono costantemente alle necessità economiche della Parrocchia di Fagagna e a tutti coloro che offrono il proprio tempo per la pulizia e il decoro delle nostre chiese e per le molteplici attività parrocchiali.

Un grazie speciale ai distributori del presente Bollettino che da moltissimi anni fanno questo prezioso servizio alla comunità parrocchiale.

Don Daniele



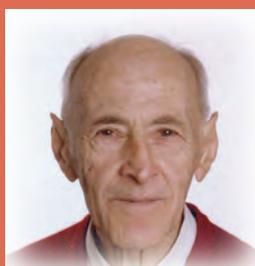
41 ANILLA MISSANA
anni 92 ved. Lizzi
† 12.12.2023



42 IOLE ADAMO
anni 91 ved. Cinello
† 19.12.2023



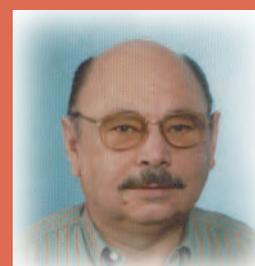
43 TERZO PERELLO
anni 93
† 25.12.2023



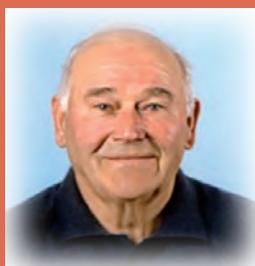
44 GIOVANNI MALISANO
anni 81
† 31.12.2023



1 ALMA DEL DO
anni 84 in Donati
04.01.2024



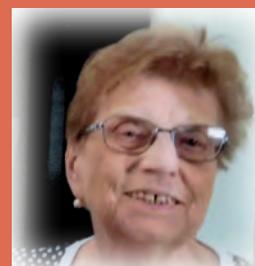
2 FRANCO CANDOSIN
anni 78
28.01.2024



3 RINO PREELLO
anni 88
17.02.2024



4 FABIO MATTIUSSI
anni 85
27.02.2024



5 ANNA SATTOLO
anni 91 ved. Furlano
10.03.2024

Fuori parrocchia 2024



01 BENITA PREELLO
anni 95 ved. Segatti
Ciconicco
31.01.2024



02 ALIANA BRUNELLO
ZANITTI
anni 84 Trieste
01.02.2024

Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario).

*Collaborazione pastorale di Fagagna
Pievi di Fagagna e di S. Vito di Fagagna
Parrocchie di Ciconicco, Madrisio,
Silvella, Villalta*

Domenica delle Palme, 24 marzo

08.00: S. Messa a **Fagagna**
09.30: benedizione dell'ulivo e S. Messa
a **Fagagna, Silvella e Madrisio**
10.30: benedizione dell'ulivo a **Villalta**,
processione e S. Messa a **Ciconicco**
10.45: benedizione dell'ulivo processione e
S. Messa a **S. Vito di Fagagna**
18.30: S. Messa a **Fagagna**

QUARANTORE a Fagagna

Domenica delle Palme, 24 marzo

15.30: apertura della solenne adorazione eucaristica,
canto dei Vespri, adorazione e confessioni
18.15: benedizione eucaristica e reposizione del
SS. Sacramento

Lunedì santo, 25 marzo

16.30: S. Messa con gli alunni della Scuola "Nigris"
17.30: esposizione del SS. Sacramento
18.45: canto dei vespri e Benedizione Eucaristica.

Martedì santo 26 marzo

16.30: S. Messa per anziani e ammalati e Unzione
degli Infermi
17.30: esposizione del SS. Sacramento
18.45: canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica.

TRIDUO PASQUALE nella Collaborazione

Giovedì Santo, 28 marzo

18.30: SANTA MESSA "NELLA CENA DEL SIGNORE",
a **S. Vito di Fagagna e Villalta**
20.00: SANTA MESSA "NELLA CENA DEL SIGNORE"
a **Fagagna e Madrisio**

Venerdì Santo, 29 marzo

15.00: LITIURGIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE,
a **Ciconicco e Silvella**
17.00: LITIURGIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE,
a **Fagagna e S. Vito di Fagagna**
19.00: VIA CRUCIS a **Villalta**
20.00: VIA CRUCIS da **Silvella** a **S. Vito**
e da **Madrisio** a **Pozzalis**
21.00: sacra rappresentazione a **Ciconicco**

Sabato Santo, 30 marzo

20.30: **SOLENNE VEGLIA PASQUALE**
nella **Pieve di S. MARIA ASSUNTA**
di **Fagagna**

Domenica di Pasqua, 31 marzo

08.00: S. Messa a **Ciconicco**
09.00: S. Messa a **Fagagna**
09.30: S. Messa a **Madrisio e Silvella**
11.00: S. Messa a **Fagagna, Villalta, S. Vito**
18.30: S. Messa a **Fagagna**

Lunedì di Pasqua 1° aprile

09.30: S. Messa a **Fagagna, Pozzalis, Ruscletto**
11.00: S. Messa a **Battaglia e Ciconicco**
18.30: S. Messa a **Fagagna**

CONFESSIONI PASQUALI

Domenica delle Palme, 24 marzo, dalle 16.00,
alle 18.30, a **Fagagna**

Mercoledì Santo, 27 marzo

ore 20.30, a **S. Vito di Fagagna**

Sabato Santo

15.00 – 17.00: **Fagagna e S. Vito di Fagagna**

N.B. Nel pomeriggio della Domenica delle Palme
e la sera del Mercoledì Santo saranno presenti
i padri missionari saveriani.

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)

Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it
QUADRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria
Assunta Fagagna - Dir. Resp. **Raffaella Sialino** - Aut. Trib. Udine n. 9/92
Litostil/Fagagna - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33034 FAGAGNA (UD)
ITALY



In caso di mancato recapito rinviare all'**Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O.**,
detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.